

COMUNE DI S. TERESA DI RIVA

PROVINCIA DI MESSINA

REGOLAMENTO DI POLIZIA MUNICIPALE

**TITOLO I
ISTITUZIONE E ORDINAMENTO DEL CORPO**

Articolo 1

- CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE -

I servizi di Polizia Municipale sono disciplinati dal presente regolamento in conformità alla legge nazionale 7 marzo 1986 n.65 e in applicazione della Legge regionale 1 agosto 1990 n.17.

E' costituito il Corpo di Polizia Municipale del Comune di S.Teresa di Riva.

Le norme del regolamento si applicano a tutti gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale senza distinzione di qualifica.

Articolo 2

- FUNZIONI DEL SINDACO -

Il sindaco, o suo assessore delegato, sovrintendente al Corpo, esercita l'alta vigilanza ed impartisce le opportune direttive generali al comandante del Corpo ai sensi dell'art. 2 della Legge nazionale 7 marzo 1986 n.65.

Non sono previste altre forme di dipendenza del Corpo o dei singoli agenti di Polizia Municipale al di fuori di quelle previste per legge.

Articolo 3

- FUNZIONI DEGLI APPARTENENTI AL CORPO -

Nell'ambito del territorio comunale del Corpo di Polizia Municipale sono demandati i seguenti compiti:

A) Vigilare sull'osservanza delle leggi, dei regolamenti, delle ordinanze e di ogni altra disposizione emanata dallo Stato, dalla Regione o dall'Amministrazione comunale, con particolare riguardo alle norme concernenti la Polizia stradale e la Polizia amministrativa in materia di edilizia, del commercio, della tutela dell'ambiente, dell'igiene, dei pubblici esercizi;

B) Assolvere a funzioni di Polizia amministrativa attribuite al Comune dalle leggi vigenti;

C) Prestare soccorso e svolgere funzioni di Protezione Civile in occasione di pubbliche calamità o disastri, d'intesa con gli organi competenti, nonché in caso di privati infortuni;

D) Adempiere compiti di Polizia Giudiziaria e/o funzioni ausiliarie di Pubblica Sicurezza ai sensi degli artt. 3 e 5 della Legge nazionale 7 marzo 1986 n.65, nonché delle disposizioni vigenti del Codice di Procedura Penale;

E) Raccogliere notizie o effettuare accertamenti e rilevazioni, anche su richiesta degli Organi Comunali competenti, nei limiti dei propri compiti istituzionali;

F) Concorrere al mantenimento dell'ordine pubblico ai sensi e con le procedure dell'art.3 della Legge Nazionale 7 marzo 1986 n.65;

G) Prestare servizio d'onore e di rappresentanza in occasione di pubbliche funzioni, manifestazioni o cerimonie e fornire, su disposizione del Sindaco, la scorta d'onore al gonfalone del comune e, sempre nell'ambito comunale, a quello della Regione;

- H) Vigilare perchè siano osservate le prescrizioni della Pubblica amministrazione a tutela del patrimonio comunale;
 - I) segnalare le deficienze rilevate o fatte rilevare nei pubblici servizi o le cause di pericolo per la pubblica incolumità;
 - L) Provvedere all'espletamento dei servizi di Polizia stradale, ai sensi delle norme del codice della strada;
 - M) Collaborare con le Forze di Polizia dello Stato nell'ambito del territorio comunale e nei limiti delle proprie attribuzioni, previa disposizione del Sindaco, quando ne venga fatta, per specifiche operazioni, richiesta motivata dalle competenti autorità.
- Nei casi d'urgenza la relativa disposizione può essere impartita dal comandante del Corpo che ne dà comunicazione al Sindaco non appena possibile.

Articolo 4

- ORGANICO DEL CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE -

L'organico e la struttura gerarchico-funzionale sono determinati con la pianta organica del Comune.

Articolo 5

- VIGILANZA DI QUARTIERE -

E' istituita la vigilanza di quartiere. Essa opera su tutto il territorio comunale. Al servizio di vigilanza di quartiere è addetto un agente o istruttore di P.M. secondo le disponibilità dell'organico. Il comandante del Corpo di P.M. secondo le esigenze, determina il numero degli addetti alla vigilanza di quartiere. Gli addetti alla vigilanza di quartiere svolgono, nell'ambito territoriale assegnato, i compiti di cui all'art.8 della L.R. n.17 dell'1/8/90. Essi, alla fine di ciascun turno di servizio, redigono breve rapporto su quanto operato, osservato, e sulle eventuali segnalazioni ricevute.

Articolo 6

- DIPENDENZA GERARCHICA -

Gli appartenenti al Corpo di P.M. sono tenuti ad eseguire le direttive impartite dai superiori per i singoli settori operativi nei limiti del loro stato giuridico e delle leggi. L'operatore di qualifica superiore dirige, anche con istruzioni specifiche, l'operato del personale dipendente, e assicura il costante coordinamento in funzione del buon andamento del servizio. Ha altresì l'obbligo di vigilare sul rispetto delle norme di servizio e di comportamento del personale di cui è responsabile.

Articolo 7

- ATTRIBUZIONI DEL COMANDANTE -

Il comandante del Corpo di P.M. è responsabile verso il Sindaco o l'Assessore delegato, della disciplina e dell'impiego tecnico-operativo degli appartenenti al Corpo.

Per l'organizzazione generale dei servizi in conformità alle funzioni di istituto il comandante:

- A) Emanare le disposizioni e vigila sull'espletamento dei servizi conformemente alle direttive dell'amministrazione di cui all'art.2 del presente regolamento;
- B) Dispone l'assegnazione e la destinazione del personale secondo le specifiche necessità dei servizi;
- C) Assicura i servizi del Corpo in funzione del coordinamento con le

altre Forze di Polizia e della Protezione Civile, secondo le direttive stabilite dal Sindaco ai sensi del 3° comma dell'art.3 della L.R. n.17 dell' 1/8/1990;

D) Mantiene i rapporti con la Magistratura, le Autorità di P.S. e gli organismi del Comune o di altri Enti secondo le necessità operative;

E) Rappresenta il Corpo di P.M. nei rapporti interni ed esterni e in occasione di funzioni e manifestazioni pubbliche;

F) Inoltra all'Amministrazione proposte e richieste finalizzate al miglioramento strutturale del Corpo e dei servizi relativi.

In caso di assenza temporanea, il comandante del Corpo è sostituito dal vice comandante e/o dall'addetto di qualifica più elevato presente in servizio e, a parità di qualifica, dal più anziano.

Articolo 8

- ATTRIBUZIONI DELL'ISTRUTTORE DI POLIZIA MUNICIPALE -

L'istruttore di P.M. coadiuva il superiore diretto nelle sue attribuzioni;

Svolge tutti i compiti di cui all'art.71 del DPR 268/87 e delle altre norme vigenti;

Ha la responsabilità della sorveglianza dei servizi che gli sono assegnati;

Ha compiti di coordinamento e controllo delle attività svolte dal personale di qualifica inferiore.

Articolo 9

- ATTRIBUZIONI DEGLI AGENTI DI POLIZIA MUNICIPALE -

Gli agenti di P.M. espletano tutte le mansioni inerenti alle funzioni d'istituto.

In particolare hanno il compito di:

- Vigilare sul buon andamento di tutti i pubblici servizi nelle vie e piazze del Comune segnalando eventuali disservizi;

- Esercitare una vigilanza attenta e continua affinché siano rigorosamente osservate le disposizioni di legge, dei regolamenti, delle ordinanze, in genere e di quelle municipali in particolare;

- Accertare e contestare le violazioni nei modi prescritti dalle leggi e dai regolamenti evitando inutili e speciosi discussioni;

- Prestare soccorso ed assistenza ai cittadini, accorrendo prontamente ovunque si renda necessario;

- Usare la maggiore cortesia possibile con coloro che chiedono notizie, indicazioni o assistenza;

- Acquisire, ricevere e dare informazioni, effettuare ricerche e accertamenti relativi ai servizi comunali;

- Vigilare sul patrimonio comunale, per garantire la buona conservazione e reprimere ogni illecito uso;

- Esercitare il controllo sull'osservanza delle norme in materia di viabilità, di Polizia Urbana, di Annona, di Commercio, di Polizia amministrativa, di Edilizia, di Igiene, di Protezione ambientale ecc.;

- Intervenire prontamente per sedare risse e litigi;

- Prestare assistenza nel trasporto e nell'accompagnamento di persone ferite, informandone il Comando e le autorità competenti;

- Evitare che siano rimosse senza l'autorizzazione delle competenti autorità, le salme di persone decedute in luogo pubblico;

- Intervenire nei confronti di quelle persone in evidente condizione di menomazione psichica o in stato di agitazione psicomotoria per malattia o assunzione di sostanze stupefacenti o alcoliche che rechino molestia sulle pubbliche vie, adottando gli accorgimenti di legge e quelli

- necessari per evitare che possano nuocere a se stessi o agli altri;
- Scortare i mezzi di soccorso o di trasporto degli ammalati di mente fino al presidio sanitario nel caso di ricovero disposto con ordinanza del Sindaco in TSO;
 - Accompagnare possibilmente alle loro abitazioni, oppure presso gli uffici del Comando, i fanciulli abbandonati o smarritisi.
 - Intervenire contro chiunque serciti la mendicITÀ o l'esercizio abusivo di mestiere girovago;
 - Depositare immediatamente all'ufficio competente, e con le modalitÀ stabilite, oggetti smarriti o ricevuti in consegna;
 - Evitare ed impedire danneggiamenti oltre che alla proprietÀ del Comune anche a quelle degli altri enti pubblici, e, nei limiti del possibile, anche alla proprietÀ privata;
 - Sorvegliare, in modo particolare, che non si verificino costruzioni o depositi abusivi, accertando inoltre che i cantieri delle costruzioni edilizie rechino le indicazioni e le tabelle prescritte dai vigenti regolamenti edilizi comunali e la segnaletica imposta dal codice della strada;
 - Controllare che gli orari di apertura e chiusura dei negozi e degli esercizi pubblici siano rispettati e vigilare sulla esatta osservanza delle norme vigenti in materia di prevenzione incendi, delle disposizioni legislative e regolamentari sui servizi metrici e, in particolare, sulla verifica periodica biennale dei pesi e delle misure;
 - In occasione di fiere e mercati vigilare in modo particolare affinchÈ:
 - A) Le occupazioni di suolo pubblico avvengono secondo le modalitÀ e le norme dettate dall'Amministrazione comunale e le altre autorizzazioni siano regolari;
 - B) Siano prevenute risse, furti, borseggi e schiamazzi.
 - C) Non vi si esercitino giochi d'azzardo, intervenendo nei modi di legge contro i trasgressori;
 - D) Mediatori e imbonitori esercitino con regolarità la loro attivITÀ e sia evitato ogni atteggiamento petulante che disturbi i visitatori e gli avventori;
 - E) Sia assicurato il libero svolgimento fieristico e dei mercati.
 - Impedire l'abusiva affissione murale o la distribuzione pubblica non autorizzata di manifesti, nonchÈ la lacerazione o la deturpazione di quelli la cui affissione sia stata regolarmente autorizzata;
 - Non ricorrere alla forza se non sia assolutamente indispensabile per fare osservare le leggi, per tradurre persone in stato di fermo o di arresto, per mantenere l'ordine pubblico o per difendere se stessi o gli altri da violenze o da sopraffazioni. L'uso delle armi È consentito solo nelle ipotesi previste dalla legge penale.
- In relazione ai compiti connessi alla funzione di agenti di polizia giudiziaria si rinvia alle leggi ed ai regolamenti dello Stato.
Gli agenti prestano la loro opera appiedati o a bordo di veicoli, utilizzando i mezzi, gli strumenti e le apparecchiature tecniche di cui vengono dotati per la esecuzione dei loro interventi.

Articolo 10

- NORME DI ACCESSO AL CORPO -

L'accesso al Corpo di P.M. È regolato dalle norme di legge e della contrattazione nazionale di lavoro.

A tal fine, oltre ai generali requisiti per l'accesso al pubblico impiego, si richiede:

- A) Possesso della patente di guida di categoria "B" o superiore;
- B) Idoneità psicofisica all'espletamento di tutti i servizi d'istituto;

- C) Statura come stabilita per gli agenti della Polizia di Stato;
- D) Possesso dei requisiti per il conferimento della qualifica di agente di P.S. da parte del Prefetto, ai sensi dell'art.6, 2° e 3° comma della legge n.65 del 7 marzo 1986;
- E) Titolo di studio conforme a quello stabilito dalla contrattazione nazionale di lavoro per le corrispondenti qualifiche.

Articolo 11

- AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE -

La formazione, la qualificazione, l'addestramento e l'aggiornamento degli addetti alla Polizia Municipale vengono effettuati in conformità all'art.11 della Legge Regionale n.17/90 presso il centro regionale della Polizia Municipale.

I vincitori di concorsi pubblici per posti del Corpo di P.M. sono tenuti a frequentare, nel periodo di prova, specifici corsi di qualificazione professionale.

TITOLO II

UNIFORME, ARMA E DOTAZIONE

Articolo 12

- UNIFORME DI SERVIZIO -

L'amministrazione comunale fornisce l'uniforme di servizio e quanto necessita per gli appartenenti al Corpo di P.M.

La foggia, la qualità, il tipo e i capi delle uniformi, nonché le dotazioni accessorie, sono determinati in attuazione dell'art.10 della Legge Regionale n. 17/90.

Le uniformi sono descritte, per ogni foggia e nei diversi capi, nella "Tabella Vestiario" che viene approvata con delibera della Giunta Comunale.

La tabella determina le quantità e i periodi delle forniture, nonché le modalità con cui i capi delle uniformi e gli accessori devono essere indossati.

E' fatto divieto agli appartenenti al Corpo di apportare modifiche o visibili aggiunte all'uniforme assegnata.

Articolo 13

- DISTINTIVI DI QUALIFICA -

I distintivi di qualifica e anzianità degli appartenenti al Corpo sono stabiliti, conformemente alle determinazioni adottate con Decreto dell'Assessore Regionale EE.LL. n. 3/1149 del 15/03/1993, ai sensi dell'art. 10 della L.R. n.17/90.

I distintivi suddetti e la placca di servizio sono descritti nella "Tabella Vestiario" che ne stabilisce anche le modalità per l'applicazione sull'uniforme e per l'uso.

Sull'uniforme possono essere portate dai singoli appartenenti le decorazioni al valore civile e militare, applicate secondo le consuete modalità d'uso e le onorificenze riconosciute dallo Stato Italiano.

Articolo 14

- ARMA D'ORDINANZA -

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale sono dotati dell'arma di ordinanza, secondo quanto disposto dal regolamento speciale in attuazione del D.M.I. n.145 del 4/3/1987, del tipo descritto nella "Tabella Vestiario".

L'arma deve essere portata indosso, come stabilito dal regolamento speciale. Essa può essere impiegata soltanto nei casi in cui l'uso è consentito dalla legge.

Gli Agenti vengono addestrati all'uso dell'arma durante il corso iniziale di formazione professionale.

Articolo 15

- STRUMENTI E MEZZI IN DOTAZIONE -

Le attività della Polizia Municipale possono essere disimpegnate con l'ausilio di autovetture, motocicli, ciclomotori e automezzi per impieghi speciali, dotati di sistema di allarme e collegamento radio-ricetrasmittente con la centrale operativa del Comando e di ogni altra attrezzatura idonea ad assicurare una efficiente operatività in relazione alla destinazione di impiego di ogni singolo mezzo.

Il personale in servizio di vigilanza è dotato di apparecchio ricetrasmittente portatile.

Le autovetture in dotazione sono di colore e con le caratteristiche descritte nella tabella "A", lettera "i" di cui al D.A. agli EE.LL. n.3/1149 del 15/3/1993

Articolo 16

- SERVIZIO IN UNIFORME ED ECCEZIONI -

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale prestano i servizi di istituto in uniforme.

L'attività di servizio può essere svolta in abito civile solo nei casi espressamente autorizzati dal Comandante.

E' fatto divieto agli appartenenti al Corpo di apportare modifiche e aggiunte visibili alle uniformi agli stessi assegnate.

Articolo 17

- TESSERA DI SERVIZIO -

Gli appartenenti al Corpo di P.M. sono muniti di una tessera di servizio fornita dall'Amministrazione Comunale che certifica l'identità, la qualifica ed il numero di matricola della persona nonché gli estremi del provvedimento del conferimento della qualifica di Agente di Pubblica Sicurezza.

Il modello della tessera è riportato nella tabella allegata al regolamento tipo approvato con Decreto Assessore Enti Locali del 4/9/93. Tutti gli appartenenti al Corpo in servizio devono portare con sé la tessera di servizio.

La tessera deve essere sempre mostrata a richiesta e, prima di qualificarsi, nei casi in cui il servizio viene prestato in abito civile.

TITOLO III

-SERVIZIO DI POLIZIA MUNICIPALE-

Articolo 18

-FINALITA'GENERALI DEI SERVIZI-

L'organizzazione dei servizi di cui al presente Titolo III e l'impiego del personale di cui al successivo Titolo IV, devono rispondere alla finalità di consentire il regolare e ordinato svolgimento della vita collettiva e vengono svolti secondo le direttive impartite dal Sindaco per il perseguimento del pubblico interesse.

Articolo 19

-MOBILITA'-

La permanenza del personale di P.M. in uno stesso servizio o settore non può avere durata superiore a 3 (tre) anni

I criteri di mobilità orizzontale conseguenti all'applicazione del precedente comma sono concordati con le organizzazioni sindacali rappresentate nel Corpo.

Articolo 20

-SERVIZI ESTERNI-

Per il perseguimento delle finalità di cui al precedente art.3 sono istituiti servizi appiedati o a bordo dei veicoli posti a disposizione dell'Amministrazione nell'ambito delle attribuzioni proprie degli addetti.

Tutti gli addetti ai servizi possono essere adibiti alla guida dei veicoli disponibili per l'espletamento di compiti d'istituto.

A tal fine l'Amministrazione provvederà per il conseguimento, da parte degli addetti alla conduzione, della patente speciale di servizio di cui all'art.139 del D.L. 30/04/92 n.285.

Articolo 21

- SERVIZI INTERNI -

I servizi interni del Corpo sono finalizzati alla organizzazione, predisposizione e funzionamento dei compiti d'istituto del Corpo stesso. Ai servizi di supporto tecnico (informatizzazione, dattilografia, archivio, centralino telefonico e mansioni esecutive e ausiliarie in genere) sarà addetto in via prioritaria personale del Corpo e quindi altro personale comunale.

Il personale amministrativo comunale addetto ai servizi di cui al precedente comma conserva lo stato giuridico ed economico della qualifica posseduta.

I criteri di assegnazione del personale di P.M. ai servizi interni del Corpo sono nell'ordine: l'inidoneità temporanea del personale a tutti i servizi esterni, l'anzianità di servizio e l'anzianità anagrafica.

Articolo 22

- OBBLIGO D'INTERVENTO E DI RAPPORTO -

Restando fermo l'espletamento dei doveri derivanti dalla qualifica di Agente o Ufficiale di Polizia Giudiziaria , gli appartenenti al Corpo di P.M. hanno l'obbligo di intervenire per tutti i compiti derivanti dalle funzioni d'istituto.

L'intervento può essere prioritario o esclusivo sulla base di un ordine, anche verbale, del superiore gerarchico, ovvero sulla base dell'ordine di servizio o del programma di lavoro assegnato.

Oltre i casi in cui è prevista la stesura di verbali o di rapporti specifici, il dipendente deve redigere sempre un rapporto di servizio per gli interventi relativi ai fatti dai quali derivano particolari conseguenze o per i quali è prevista la necessità o l'opportunità di una futura memoria.

Articolo 23

- ORDINE DI SERVIZIO -

Il turno, l'orario, il posto di lavoro e le modalità di espletamento del servizio, di norma sono predisposti con ordini di servizio anche individuali.

Gli ordini di servizio devono essere pubblicati almeno entro le ore

14.00 di ciascun giorno e gli appartenenti al Corpo hanno l'obbligo di prenderne visione.

I destinatari dell'ordine di servizio devono attenersi alle modalità indicate ed alle istruzioni impartite sia in linea generale, sia per il servizio specifico.

I servizi dovranno essere di massima predisposti sulla base di turni almeno settimanali pre-determinati.

Tali turni potranno subire variazioni, per casi eccezionali, che dovranno essere comunicati tempestivamente agli interessati, fermo restando il ricorso prioritario all'istituto della reperibilità.

Articolo 24

- DIVIETO DI DISTACCO O COMANDI -

Non sono consentiti distacchi o comandi del personale di P.M. presso altri settori dell'Amministrazione.

Il Comandante, su motivata richiesta del Sindaco, può disporre l'impiego del personale solo per servizi di P.M. presso altri settori dell'Amministrazione, fermo restando la disciplina e la dipendenza dal Corpo di P.M.

Articolo 25

-SERVIZI ESTERNI PRESSO ALTRE AMMINISTRAZIONI -

Ai sensi dell'art.4, comma IV ,della legge quadro 07/03/1986 ,n.65 dell'art. 3, comma III,della legge regionale n.17/90, glli appartenenti al Corpo possono essere impiegati singolarmente o in gruppi operativi per effettuare servizi di natura temporanea presso altre Amministrazioni locali,previa comunicazione al Prefetto ove richiesta dalle disposizioni richiamate.Tali servizi vengono prestati sulla base di intese tra le Amministrazioni interessate.

In casi di urgenza per motivi di soccorso o a seguito di calamità o disastri, l'impiego può essere deciso con determinazione del Sindaco o, in mancanza,del Comandante. Al personale impiegato si applicano le disposizioni previste dal regolamento del personale per le missioni o le trasferte dei dipendenti.

Il Comando di P.M. è autorizzato a gestire direttamente servizi stradali d'intesa con quelli dei Comuni confinanti per necessità derivanti da situazioni della circolazione e per manifestazioni o altre evenienze straordinarie

TITOLO IV

SVOLGIMENTO DEI SERVIZI DEL CORPO

Articolo 26

- PROLUNGAMENTO DEL SERVIZIO -

Il prolungamento del servizio è obbligatorio per il tempo necessario:

- A) Al fine di portare a compimento una operazione di servizio già iniziata e non procrastinabile;
- B) In situazione di emergenza anche in assenza di ordine superiore;
- C) In attesa dell'arrivo in servizio del personale del turno successivo, quando è previsto dall'ordine di servizio.

Articolo 27

- MOBILITAZIONE DEI SERVIZI -

Quando si verificano situazioni di straordinaria emergenza, tutti gli appartenenti al Corpo possono essere mobilitati in continuità, a

disposizione dei servizi, fornendo la reperibilità nelle ore libere. Il comandante può sospendere le licenze ed i permessi ordinari per tutti gli appartenenti al Corpo al fine di poter disporre dell'intera forza necessaria.

TITOLO V

NORME DI COMPORTAMENTO

Articolo 28

- NORME GENERALI: DOVERI -

Gli appartenenti al Corpo osservano le disposizioni del presente regolamento, nonché le disposizioni contenute nel regolamento organico del personale, svolgendo i propri compiti nello spirito delle finalità dei servizi indicato nell'art.3

Fermi restando gli obblighi derivanti dalle disposizioni di legge, gli appartenenti al Corpo devono considerarsi sempre disponibili per il servizio, per le situazioni di emergenza.

Articolo 29

- RAPPORTI INTERNI AL CORPO -

I rapporti gerarchici e funzionali fra gli appartenenti al Corpo sono improntati al reciproco rispetto e cortesia, al fine di conseguire la massima collaborazione ai diversi gradi di responsabilità.

Gli appartenenti al Corpo sono tenuti alla massima lealtà di comportamento nei confronti dei superiori, colleghi e subalterni, evitando di diminuirne o menomarne in qualunque modo autorità e prestigio.

Articolo 30

- REPERIBILITA' DEGLI APPARTENENTI AL CORPO -

Oltre ai casi di straordinaria emergenza di cui all'articolo precedente, il comandante dispone turni di reperibilità degli appartenenti al Corpo in relazione a determinati servizi di istituto, in conformità alle disposizioni di cui all'art.4 del DPR 268/86 e successive modificazioni.

Articolo 31

- COMPORTAMENTO IN PUBBLICO -

Durante i servizi svolti in luogo pubblico, l'appartenente al Corpo deve mantenere un contegno corretto ed un comportamento irreprensibile, operando con senso di responsabilità, in modo da riscuotere sempre la stima, il rispetto e la fiducia della collettività.

Egli deve rispondere alle richieste dei cittadini, intervenendo o indirizzandoli secondo criteri di opportunità ed equità.

Deve sempre salutare la persona che lo interpella o a cui si rivolge. L'appartenente al Corpo nell'esercizio delle sue funzioni, ove richiesto, deve fornire il proprio nome, cognome e qualifica e quando opera in abiti civili deve prima qualificarsi esibendo la tessera di servizio.

Durante il servizio, inoltre, deve assumere un contegno consono alla sua funzione.

Articolo 32

- SALUTO -

Il saluto verso i colleghi, i superiori, i cittadini, le istituzioni e le autorità che le rappresentano, è un dovere per gli appartenenti al Corpo. Il saluto si effettua militarmente. Sono dispensati dal saluto:

- Coloro che stanno effettuando la regolazione manuale del traffico;
- I motociclisti in marcia e coloro che sono a bordo di autoveicoli;
- Il personale inquadrato in drappello di scorta al gonfalone civico o alla bandiera nazionale.

TITOLO VI

DISCIPLINA, RICONOSCIMENTI E PROVVIDENZE

Articolo 33

- RESPONSABILITA' -

La responsabilità civile e disciplinare degli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale è regolata dalle norme di legge o da regolamento vigente.

Articolo 34

- ACCERTAMENTI SANITARI -

Gli appartenenti al Corpo di P.M. sono sottoposti ai controlli periodici di legge per la verifica delle condizioni di salute, in relazione alla specifica natura del servizio ed alla eziologia delle malattie professionali.

Articolo 35

- SEGNALAZIONI PARTICOLARI PER GLI APPARTAMENTI AL CORPO -

Il comandante segnala al Sindaco i dipendenti che si sono distinti per aver dimostrato una spiccata qualità professionale, spirito di iniziativa e notevoli capacità professionali, con risultati di eccezionale rilevanza.

Articolo 36

- MINUTE SPESE DI FUNZIONAMENTO -

Con previsione di bilancio viene stanziata annualmente una congrua somma da destinare alle minute spese di funzionamento, di gestione e di manutenzione degli impianti e delle attrezzature del Corpo.

Articolo 37

- ATTIVITA' SPORTIVE ISTITUZIONALIZZATE -

Senza documento del servizio, il Comune può disciplinare attività sportive e culturali.

Articolo 38

- RINVIO AL REGOLAMENTO GENERALE PER IL PERSONALE DEL COMUNE -

Per quanto non è previsto nel presente regolamento, si applicano agli appartenenti al Corpo le norme contenute nel regolamento per il personale del Comune, nelle leggi e nei contratti di lavoro.

Articolo 39

- COMUNICAZIONE DEL REGOLAMENTO DI P.M. -

Il presente regolamento sarà comunicato al Ministero dell'Interno per tramite del Commissario del Governo, ai sensi dell'art. 11 della legge n.65/86

Articolo 40

- ENTRATA IN VIGORE -

Il presente regolamento entra in vigore con il conseguimento dell'esecutività, successivamente con la pubblicazione all'albo pretorio per la durata di giorni 15.